

SFORBICIANDO

A 75 ANNI DALLA SCOMPARSA IL FISICO SICILIANO TORNA A FAR PARLARE DI SÉ IN UN LIBRO DI ETIENNE KLEIN

MAJORANA, MITO E MITOLOGIA INTORNO ALLO SCIENZIATO

ALDO FORBICE



A distanza di 75 anni dalla sua scomparsa Ettore Majorana continua a far parlare di sé. Che fosse questo il vero obiettivo della sua misteriosa sparizione? Se lo chiede anche Etienne Klein nel suo bellissimo libro **Cercando Majorana** (Carocci). Devo ammettere che, fra tutti i libri letti sul famoso scienziato, questo del fisico e filosofo della scienza Klein, è sicuramente il più affascinante e coinvolgente, anche per merito di una inappuntabile traduzione di Gian Carlo Brioschi. Di Majorana si è riparlato di recente per una nuova «scoperta», questa volta in Venezuela, dove è stato ritrovato, ma dopo la morte, un anziano che somiglierebbe proprio a lui. Le indagini sono in corso e vedremo se il giallo potrà finalmente avere una soluzione dopo innumerevoli ipotesi elaborate da molti scrittori (fra cui Sciascia), giornalisti ed estimatori dello scienziato.

Il libro di Klein riesce soprattutto a ricordare l'importanza della figura di Majorana come ricercatore perché le sue scoperte sulle forze nucleari, sull'antimateria sono state comprese solo negli anni '60, perché diverse

sue intuizioni (scritte su dei quaderni) sono servite a studiosi di diversi Paesi per approfondire scoperte abbozzate, tali da far conquistare a diversi fisici il Premio Nobel. Insomma, Majorana fu un gigante della scienza, un genio che aveva «doni che era il solo al mondo a possedere», per usare le parole di Enrico Fermi, suo maestro e grande estimatore. Ma il giovane fisico catanese non aveva imparato a vivere fra gli uomini, decidendo di sparire (ma non di suicidarsi, come molti hanno pensato).

Klein ricostruisce, anche con documenti inediti, questa vicenda umana confutando molti luoghi comuni e facendo capire le ragioni autentiche della «fuga» dello scienziato e dell'uomo.

Ma c'è un altro Klein, anch'esso fisico e filosofo. Si chiama Stefano ed è nato a Monaco di Baviera. Si occupa nel suo libro di un genio di statura universale: **L'eredità di Leonardo** (Bollati Boringhieri). Com'è noto, Leonardo da Vinci non è stato solo un grande pittore del Rinascimento, ma soprattutto uno scienziato carismatico a cui tutti i ricercatori fanno riferimento: progettò i primi automi funzionanti, immaginò i computer digitali, costruì la prima valvola cardiaca, affrontò i primi accurati studi di anatomia, inventò le prime macchine volanti, rivoluzionò l'ingegneria militare. Un genio globale cui Klein rende onore con grande sapienza.

Leonardo ci ha sempre fatto sognare, ha sempre esercitato un grande fascino sugli studiosi, ma da qualche tempo l'analisi dei suoi scritti (oltre diecimila pagine solo il trattato sugli uccelli) ci fa capire che lo scienziato ci offre molto più di un sogno: dai suoi taccuini, dispersi tra l'Europa e gli Usa, viene confermata la grande creatività del maestro in molti campi della scienza, oltre che dell'arte.

A proposito di scienza, segnaliamo il recente libro di un apprezzato divulgatore, Flavio Oreglio (**Storia curiosa della scienza**, Salani editore): l'autore racconta, in modo brillante, le grandi rivoluzioni scientifiche negli ultimi quattro secoli (con Keplero, Bruno, Galilei, Cartesio, Newton), con l'intento dichiarato di informare divertendo. Il suo «viaggio», iniziato due volumi fa, continua con un vivo apprezzamento. Ed ha intenzione di proseguire. Come dargli torto, visto che i suoi libri continuano ad avere successo e che i ragazzi (e gli adulti) lo accolgono con molto interesse?

Infine, una dotta (e divertente) ipotesi sulla fine del mondo. Anzi le ipotesi sono addirittura cinquanta, descritte dal fisico e giornalista inglese Alok Jha (**Manuale dell'apocalisse**, Bollati Boringhieri). Su come finirà il mondo non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si tratta di un manuale che certo spaventa, anzi terrorizza, ma riesce a insegnarci molte cose, perché nell'apocalisse c'è molta scienza.

